

# FRANCOBOLLI PERSONALIZZATI nelle esposizioni tematiche

Nel numero 111 di *Der Musikus*, organo del gruppo musicale tedesco, il presidente Peter Lang ha scritto questo articolo molto interessante in merito ai francobolli personalizzati che stanno ormai prendendo piede anche tra i tematici.

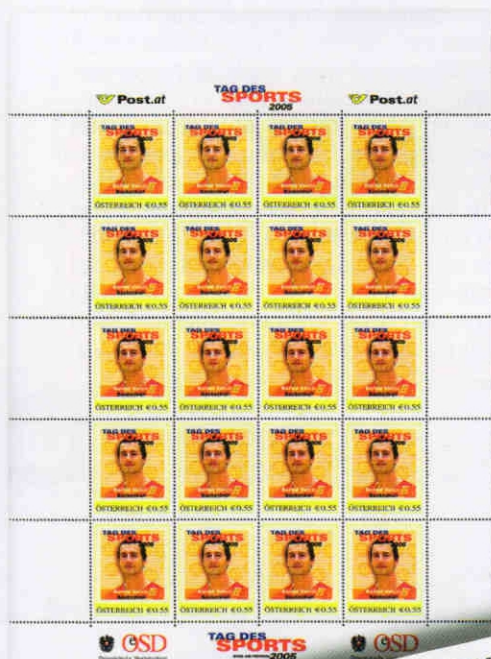
*Peter Lang è il responsabile del gruppo musica tedesco, di gran lunga il più numeroso al mondo. Ha 60 anni, è un giurato nazionale e ha esposto più volte le sue collezioni musicali. Ha vinto il Premio Massari nel 1997 a Seyssins in Francia con Die Notenschrift-Das ABC der Musik.*

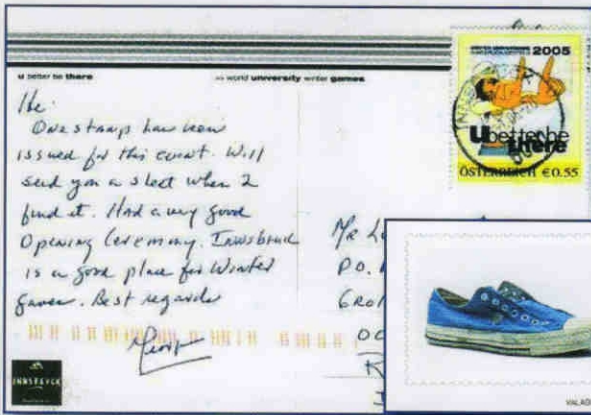


Numerose amministrazioni postali offrono oggi ai loro clienti la possibilità di creare propri francobolli. Questa offerta supplementare delle poste non è un servizio destinato in primo luogo ai filatelisti; si indirizza al contrario ad una clientela privata alla ricerca di un regalo originale o di un souvenir in occasione di un qualche evento particolare. Anche le associazioni filateliche utilizzano questa possibilità dal momento che la vendita di questi francobolli copre, in parte, le spese dell'organizzazione delle manifestazioni filateliche, sempre molto elevate. In Germania il prezzo di vendita dei francobolli personalizzati dipende dalla loro tiratura. Per i piccoli ordini (a partire da 20 esemplari) un francobollo da 0,55 euro (tariffa normale) è attualmente fatturato a 2 euro. Di conseguenza la vendita sale a 2,50 - 3 euro. Si pone una questione al collezionista e all'espositore: come possono essere considerati questi francobolli? In generale, la collezione è un hobby personale che permette a ciascuno di realizzare le proprie idee, decidendo di utilizzare, secondo i propri criteri di scelta, i pezzi da collezionare. Chiunque voglia acquistare un francobollo personalizzato per la propria collezione è libero di farlo e deve solamente decidere se il prezzo richiesto è giustificato sapendo bene che **francobolli di tale tipo non aumentano il valore della collezione.**

L'espositore che decide invece di utilizzare tale francobollo deve mettere in conto un punto di vista differente, tenendo conto dei criteri di valutazione espositivi. Il criterio più importante diventa quindi quello dell'informazione tematica: cosa ci mostra il francobollo? La sua utilizzazione mi permette di aggiungere una informazione tematica? Se trovo un dettaglio o un riferimento con il mio tema che non ho trovato in nessun altro elemento filatelico, solo allora ne trovo giustificato l'uso accompagnando il pezzo con una adeguata informazione filatelica.

Il regolamento indica che per ciascun aspetto della tematica conviene scegliere il documento più appropriato (indipendentemente dal valore) e a maggior ragione





per la scelta dei francobolli personalizzati. Da un punto di vista filatelico, non c'è alcuna obiezione per l'inserimento di un francobollo personalizzato in una esposizione tematica. Se essi possono essere ordinati presso un ufficio postale, se essi sono stampati con l'autorizzazione postale, se essi possono essere usati per posta, solo allora possono essere considerati come materiale filatelico appropriato anche agli occhi di una giuria.

Non dovrebbe quindi essere d'ostacolo l'utilizzo dei francobolli personalizzati in una mostra a concorso. Oggi, e probabilmente per lungo tempo ancora, l'inserimento di francobolli personalizzati non è un *must* ed essi non possono compensare l'assenza di altri pezzi filatelici, come per esempio di affrancature meccaniche o di carnet. Inoltre il fatto che l'espositore, presentando un francobollo personalizzato, dimostra di conoscere anche questo tipo di emissioni non costituisce, per il momento, titolo per avere una valutazione particolare nella voce "conoscenze filateliche". La presenza di tali francobolli non è quindi importante; né si migliora la situazione mostrando un pezzo viaggiato per posta; una emissione ufficiale sullo stesso tema avrà la preferenza. Inoltre si deve fare una distinzione tra i personalizzati: la stampa privata si trova unicamente nei margini come per esempio in Belgio o copre tutto il francobollo come nei personalizzati austriaci. Personalmente utilizzerò unicamente i francobolli del secondo tipo in una mostra. Un ultimo criterio per la loro utilizzazione in una mostra a concorso è il criterio *condizione e rarità*. Presentare dei francobolli moderni in perfetto stato è un obbligo fondamentale. Il criterio di rarità è più discutibile; i francobolli personalizzati stampati in quantità molto limitate in teoria dovrebbero essere sempre rari dal momento che pochi altri collezionisti potrebbero averli.

Ma ciò non giustifica una valutazione elevata. **Dal momento che chiunque può richiedere senza alcuna difficoltà questi francobolli, parlare di rarità non ha significato.**

Per questo motivo la giuria non attribuirà che pochi punti relativamente alla voce rarità. I francobolli personalizzati non possono, per la loro rarità, compensare l'assenza di altro materiale di significativa rilevanza filatelica.

Per finire, la risposta alla domanda "un espositore può presentare in una mostra i francobolli personalizzati?" è chiaramente **si, ma...** Si, è possibile utilizzare tali francobolli in una mostra ma solamente se essi apportano una informazione tematica che non può essere mostrata con altri pezzi filatelici. Infine ci si deve limitare a uno, massimo due esemplari, tenendo conto della loro importanza filatelica e della necessità di un utilizzo equilibrato di tutto il materiale filatelico.

Nella categoria dei francobolli personalizzati rientrano sia quelli realizzati tramite *personal computer* che quelli stampati dalle amministrazioni postali.

Con il PC se ne possono realizzare di due tipi:

\* quelli le cui vignette sono state predisposte dalle singole amministrazioni e vengono scelte dai clienti; questi francobolli recano anche i relativi codici di controllo elettronico (a barre o con disegni).

\* quelli con disegni proposti dai singoli richiedenti e accettati dalla amministrazione; anche questi presentano i vari codici che dimostrano l'avvenuto pagamento e la possibilità di essere controllati elettronicamente.



I francobolli stampati direttamente dalle amministrazioni postali si presentano come veri e propri francobolli il cui disegno è stato già predisposto o viene presentato dal cliente, disegno o fotografia, ed accettato dagli uffici competenti che provvedono alla stampa.

Le riflessioni fatte da Peter Lang per i francobolli valgono anche per gli interi postali fatti on demand dai singoli collezionisti, anche in un solo esemplare (Cina), e per quelli realizzati con PC (Germania, Francia, Svizzera, etc.) o stampati dalla singole amministrazioni su foto o disegni proposti dal richiedente.